

la ci pensano anche Angelo Chirico, segretario regionale Ugl trasporti, Giuseppe Larizza, segretario provinciale Fit-Cisl, Giuseppe Bartolo, segretario regionale Uilt, Francesco Piazza, segretario regionale Orsa, Nino Costantino segretario regionale Filt-Cgil. Tutti concordi nel contestare aspramente le scelte aziendali del gruppo Fs e nel considerarle non solo «un problema occupazionale, ma soprattutto una questione sociale». E si, perché davanti ai tagli del Governo, le Fs hanno risposto con un piano di contenimento degli investimenti che va a colpire soprattutto la Calabria. «Una politica di desertificazione - la definisce Bartolo - che dopo i tagli dei treni porterà dal primo aprile al taglio di cento posti di lavoro, di cui 80 a Reggio». Il sindacato, unito, ma solo, non ci sta. La misura è colma. E la protesta di ieri è solo il primo step di una mobilitazione che prevede, in occasione dello sciopero generale del 23 aprile, un astensione dal lavoro di 8 ore nel settore trasporti in Calabria, e uno sciopero generale di 24 ore nello stesso settore con una manifestazione nazionale nei primi di maggio.

## «Politica assente» Trasporti sindacati in protesta alla Stazione

di ANDREA IACONO

UN CENTINAIO di manifestanti che in mattinata hanno preso d'assedio la Stazione centrale per protestare contro la soppressione dei treni di lunga percorrenza attuata dalle Ferrovie dello Stato e che, di fatto, porterà all'isolamento di un territorio già abbandonato di suo. I fischietti, le bandiere e i tamburi sono quelli di un sindacato nuovamente unito: Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt, Orsa, Ugl, Fast Ferrovie, insieme a combattere una battaglia di civiltà. Dietro la striscione con la firma di tutte le sigle e la scritta «Ferrovieri calabresi», ci sono dirigenti sindacali, militanti, lavoratori e anche qualche politico.

Il sit-in da piazza Garibaldi si sposta sulla banchina del primo binario della Stazione per poi dirigersi verso la Direzione regionale di Tremitalia divisione passeggeri. Qui si dà vita ad una pacifica occupazione. I segretari, intanto, si dirigono verso il Dopolavoro ferroviario per la conferenza stampa unitaria. È la prima cosa che denunciano è l'assenza delle istituzioni. «Siamo stati lasciati ancora una volta soli - tuona Enzo Rogolino, segretario regionale Fast Ferrovie - Ad eccezione dei Comuni di Paola e Locri, non abbiamo ricevuto alcuna attestazione di sostegno alla nostra iniziativa. Siamo abbandonati alla mercé delle decisioni arroganti del gruppo Fs». L'assenza della classe politica e istituzionale non passa inosservata e a sottolinear-